

Spett.le.

Città Metropolitana di Venezia

Area Ambiente
Via Forte Marghera 191
30173 Mestre Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Tramite SUAP di Venezia *suap.veneziasuap@cert.camcom.it*

Oggetto: **PROGETTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE CANTIERE NAVALE DI PELLESTRINA (EX CANTIERE DE POLI) PELLESTRINA - VENEZIA, VIA MURAZZI n. 1216 – Risposta alle integrazioni richieste All. 19)**

1. Qualità dell'aria

Si allega la valutazione dello studio modellistico di dispersione degli inquinanti atmosferici in particolare per quanto riguarda le polveri totali ed i solventi organici espressi come COT. Nella relazione di riportano vari scenari di modelli di studio vista la complessità dei punti di emissione in atmosfera, sia delle emissioni convogliate che di quelle diffuse. I vari scenari riproducono le casistiche più gravose come attività simultanee in quanto comunque non è tecnicamente possibile il funzionamento di tutti gli impianti in simultanea in quanto le lavorazioni non sono sovrapponibili. La valutazione è stata eseguita utilizzando il software MMS Calpuff ed il post processore MMS RunnAnalyzer di Maind Srl tenendo conto delle indicazioni tecniche contenute nella "Linea guida Arpav". File "RICADUTE" e allegato "Scenari Pellestrina". La valutazione è stata eseguita tenendo in considerazione i limiti nazionali, ovvero 3mg/Nmc per le polveri e 100 mg/Nmc per i solventi la valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti ai recettori.

2. Impatto acustico

Si riportano le conclusioni emerse alle osservazioni ARPAV e Comune di Venezia) dell'Allegato 1 alla richiesta di integrazione atti Prot. 8412 del 18/04/2021.

Alla luce degli approfondimenti condotti e alle integrazioni fornite si può affermare che:



- i livelli di emissione ed immissione presso i ricettori risultano conformi ai valori limite relativamente allo scenario stato di fatto e allo stato di progetto;
- è stato appurato in via previsionale un superamento del valore limite di emissione diurno presso le aree di classe I poste ad est dello stabilimento (punto L3) causato dalle operazioni di sabbiatura di progetto, che tuttavia interessa aree dove non vi è permanenza di persone e comunità pertanto non si ritiene necessario procedere alcun piano di miglioramento non avendo ricettori esposti;
- sono stati appurati dei superamenti del valore limite differenziale presso i ricettori R1, R2 ed R4 legati alle sorgenti presenti allo stato di fatto S8, S10, S28 e S29 e verificati tramite simulazione di scenari tipo basati su un tempo di misura Tm pari a 1 ora;
- la barriera acustica proposta nel documento pregresso di nome VIAP_2019 risulta efficace presso R1 e R2 nello schermare le emissioni delle sorgenti S8, S10 e S28 quando esse si trovano ad operare nella zona maggiormente prossima ai ricettori stessi;
- Si interverrà tramite opere di insonorizzazione sulla sorgente S29 per eliminare il superamento del limite differenziale presso R4, che risulta in ogni caso limitato ad un tempo massimo di un'ora a settimana, pertanto esposizione occasionale ma tuttavia nell'ottica di un miglioramento continuo si è ipotizzata la schermatura fono assorbente completa.

Concludendo si ritiene necessario integrare tutte le evidenze in un piano di mitigazione acustica con l'analisi e progettazione preliminare degli interventi andando così a creare uno scenario post operam mitigato a conferma.

3. Ambiente idrico lagunare

Si allega valutazione ripotata sul File "AMBIENTE IDRICO LAGUNARE" dove sono state riportate le classificazioni sviluppate nel Piano di Gestione in merito allo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici lagunari e i dati del monitoraggio della Laguna di Venezia ai sensi della Direttiva 2000/60/CE – *Valutazione dei dati acquisiti nel monitoraggio ecologico 2014-2016 ai fini della classificazione ecologica dei corpi idrici lagunari*. Al suo interno è presente, anche, il riferimento alla DGRV n.1085 del 25/08/2020 e i dati aggiornati "*Classificazione dei corpi idrici della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del D. Lgs n.152/2006, del D.M. 260/2010 e del D.Lgs. n.172/2015, in base ai risultati delle*



campagne di monitoraggio ambientale eseguite da ARPAV nel quadriennio 2010/2013 e nei trienni 2014/2016 e 2017/2019” con la quale si mira a proteggere e a migliorare lo stato ambientale degli ecosistemi acquatici, impedendone il deterioramento, favorendo un utilizzo idrico sostenibile ed assicurando la graduale riduzione dell’inquinamento.

4. *Impatti sulla componente Idrosfera (matrice biotica ed abiotica)*

Nella valutazione “AMBIENTE IDRICO LAGUNARE” è presente al paragrafo 7. Impatti, gli impatti sull’ambiente idrico prendendo in considerazione tutte le matrici. La seguente relazione è stata redatta tenendo conto della classificazione dei corpi idrici lagunari di cui alla DRGV n. n.1085 del 25/08/2020 e i dati aggiornati “*Classificazione dei corpi idrici della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del D. Lgs n.152/2006, del D.M. 260/2010 e del D.Lgs. n.172/2015, in base ai risultati delle campagne di monitoraggio ambientale eseguite da ARPAV nel quadriennio 2010/2013 e nei trienni 2014/2016 e 2017/2019.*

5. *Emissioni in atmosfera*

- a. È stata predisposta una valutazione sul rispetto dei requisiti delle emissioni convogliate esistenti ed oggetto di richiesta di autorizzazione con indicazione del posizionamento dei diametri di campionamento e modalità di accesso
- b. È stata redatta una nuova tabella con indicazione delle metodiche di analisi e campionamento della matrice emissioni convogliate.
- c. Si allegato le schede tecniche disponibili degli impianti da abbattimento. Sulla base delle schede tecniche non è stato possibile definire un piano di manutenzione, in quanto come indicato dai fornitori, l’efficienza dei carboni è fortemente influenzata da parametri quali la temperatura di utilizzo e l’umidità. La ditta si impegna, comunque, in fase di avvio dell’impianto ad eseguire dei controlli periodici per valutare l’esaurimento dei carboni in funzione alle quantità di prodotto utilizzato. Lo studio sarà incentrato su macro-periodi rappresentati dalle stagioni. Esso fornirà un’indicazione della necessità di sostituzione dei filtri in funzione alle quantità di prodotti vernicianti utilizzati.



Verrà a tale scopo predisposta opportuna istruzione operativa nella quale si indicherà la metodologia di rilevazione eseguita in sito con periodicità mensile.

- d. Si comunica che nel cantiere di Pellestrina saranno presenti due impianti carrellati della ditta Mogentale di cui si allegano le schede tecniche, dotati di filtri a carbone e filtri assoluti E10 come indicato nelle schede tecniche. Gli impianti carrellati vengono posizionati a fianco delle strutture settoriali di confinamento composte da un ponteggio mobile che viene posizionato a fianco delle imbarcazioni, chiuso su tre lati e dotato di copertura. I filtri carrellati sono dotati di un tubo corrugato flessibile in materiale plastico. Gli operatori eseguono le lavorazioni in prossimità della bocca di aspirazione che viene spostata al fine di captare gli inquinanti il più possibile in prossimità del punto di origine. Il ponteggio è chiuso su tutti i lati ad esclusione di quello che si affaccia sulle imbarcazioni. Sulla copertura sono presenti dei ventilatori con la funzione di ridurre la concentrazione di inquinanti all'interno del ponteggio dove operano gli operatori e di favorire una migliore dispersione ambientale per ridurre l'impatto ai recettori più prossimi.
- e. L'altezza di dispersione degli inquinanti, necessaria per ridurre l'impatto ai recettori viene garantita da dei ventilatori posti sulla parte superiore del ponteggio che instrada le eventuali emissioni prodotte dalle lavorazioni che non vengono captate dagli impianti carrellati, ed allo stesso tempo garantire la salubrità del luogo di lavoro come previsto dal d.lgs. 81/2008 garantendo un miglioramento continuo.
- f. Gli impianti carrellati verranno dotati di un sistema per la registrazione del tempo di utilizzo che verrà assunto come indicatore utilizzato delle manutenzioni periodiche.
- g. Le operazioni di pulizia giornaliera effettuate in banchina e in bacino sono le normali operazioni di riordino delle aree di lavoro che vengono svolte giornalmente al termine del turno o comunque al termine di ogni fase di attività, necessarie per il corretto svolgimento dei lavori. Le operazioni prevedono principalmente la rimozione delle attrezzature e la pulizia delle aree con conseguente rimozione dei rifiuti eventualmente prodotti.
- h. Non vi sono sostanze così come individuato nell'art. 271 co. 7 bis d.lgs. 152/06 così come stabilito dal d.lgs. 102/2020



6. Gestione delle acque e scarichi

- a. Si allega la planimetria degli scarichi e si rimanda alla relazione gestione delle acque per il bacino galleggiante.
- b. Si allega una relazione sulla gestione delle acque che si generano nel bacino galleggiante.
- c. Il volume complessivo di 4 mc a natante è relativo alle operazioni di lavaggio delle carene, le acque vengono raccolte con le acque di dilavamento e smaltite come rifiuto. Vedi relazione gestione delle acque per il bacino galleggiante.
- d. Le acque di scarico delle prove antincendio, oggetto di autorizzazione allo scarico, sono intese le acque che periodicamente vengono prelevate dalla laguna dalle pompe di emergenza poste in banchina e che vengono direttamente ricaricate con delle tubazioni in laguna. In caso di incendio le acque utilizzate per lo spegnimento delle fiamme vengono convogliate nella rete di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e convogliate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- e. Si allegano le schede degli impianti e lo schema di flusso degli impianti di trattamento reflui. Si comunica che la ditta ha stipulato un contratto di manutenzione con una ditta esterna per la gestione degli impianti. È presente, inoltre, un sistema di misura in continuo i cui dati sono direttamente visibili dal provveditorato interregionale.
- f. Si allegano le analisi di autocontrollo e copia di autorizzazione allo scarico.

7. Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti non prevede il deposito temporaneo in quanto principalmente per motivazioni di spazio la ditta gestisce i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere utilizzando la modalità temporale, ovvero provvede allo scarico di tutti rifiuti prodotti almeno entro tre mesi dalla produzione ovvero dalla prima operazione di carico di ogni singolo CER. Non vi sono quindi codici di rifiuti che stazionano nel sito per più di tre mesi.

- a. I rifiuti non pericolosi solidi quale carta, cartone, plastica, rifiuto indifferenziato, metalli sono posti all'interno di cassoni non dotati di copertura ma comunque posti su superficie pavimentata dotata di raccolta delle acque che convoglia all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia



- b. I rifiuti pericolosi, i rifiuti liquidi sono posti al chiuso in un'apposita area in prossimità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dotati di bacino di contenimento.
- c. Actv ha già istituito apposite procedure per la gestione dei rifiuti, inoltre, a tal fine la ditta ha creato una nova funzione che si occuperà del presidio e l'attuazione delle procedure in essere sul controllo della gestione dei rifiuti.

8. Impatto inquinamento luminoso

In allegato si trasmette relazione sulla conformità degli impianti di illuminazione esterna.

*ACTV spa
Gruppo AVM
Il Responsabile Ambiente*

(Timothi Pepe)